

Conti pubblici L'Europa apprezza i risultati italiani

Padoa-Schioppa: pareggio di bilancio nel 2010. Draghi: poche donne al lavoro

■ di Bianca Di Giovanni / Roma

TRIMESTRALE OK Bene i risultati italiani sul fronte dei conti pubblici. Joaquin Almunia commenta positivamente i risultati di bilancio conseguiti dall'Italia nell'ultimo anno. A rivelarlo il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa al termine dell'Euro

gruppo di ieri a Bruxelles. Il commissario avrebbe «ribadito le raccomandazioni che già l'Ecofin ha rivolto all'Italia sul fronte dei conti pubblici», rivela il ministro.

I ministri dell'Eurogruppo hanno deciso di raggiungere il pareggio di bilancio (cioè il rapporto deficit/Pil allo 0%) nel 2010. «Non dobbiamo ripetere gli errori del 2000 e del 2001 - ha dichiarato Padoa-Schioppa - i buoni risultati dell'economia vanno utilizzati per mettere i bilanci a posto». L'idea del traguardo del 2010 è sta-

ta lanciata dal ministro francese Thierry Breton. Il percorso italiano, ha continuato il ministro, indica «nel 2011 bilancio in pareggio, debito sotto il 100%, avanzo primario al 5%». In altre parole, il cammino indicato nel Dpef coincide con le decisioni prese ieri in Europa. Il titolare dell'Economia ha avuto con Almunia un colloquio riservato. «Un incontro utile», dichiara Padoa-Schioppa, an-

Almunia si congratula col ministro dell'Economia, ma invita a non cambiare strada sulle pensioni

che se la Commissione europea non si pronuncerà prima delle previsioni economiche di primavera. Il commissario Ue ha invitato il ministro a non abbassare gli obiettivi sul fronte della riforma delle pensioni. Padoa-Schioppa dal canto suo ha riferito sulle scelte che il governo si appresta a compiere. Il ministro ha indicato in 8-10 miliardi la quantità di maggiori entrate ritenute strutturali, così come indicato nella Trimestrale e nell'audizione in Senato. Aggiungendo, presumibilmente, che «depurata» della correzione per l'anno prossimo, la cifra «spendibile» si riduce a 500 milioni o massimo 2,5 miliardi. «Non si è parlato di destinazione» del «tesoretto», ha detto il ministro, né del taglio delle tasse. L'Ecofin di oggi dovrebbe varare due misure molto importanti per il sistema bancario e per i suoi clienti. Novità sul fronte dei pagamenti: entro il 2009 il servizio dovrà essere più veloce e meno caro anche in caso di operazioni transfrontaliere. In altre parole, sarà più facile pagare una bolletta o inviare un bonifico da un Paese membro dell'Ue. L'altro tema sul tavolo dei ministri economici riguarda le fusioni ban-



Il ministro Tommaso Padoa-Schioppa. Foto di Sandro Pace/Ansa

carie. L'Ecofin varerà la direttiva che impone risposte più veloci alle autorità nazionali, frenando la tendenza a difese nazionali su operazioni europee. Da registrare in Italia l'intervento di Mario Draghi a una giornata di studio dedicata all'economista Giorgio Gagliani. Il governatore

Il Governatore: la platea reale dei disoccupati è più ampia di quanto dicono le statistiche soprattutto al Sud

ha indicato come obiettivo ineludibile l'ampliamento dell'occupazione femminile. La disoccupazione infatti, è «ben più alta» di quanto dicano le statistiche ufficiali. La «questione femminile» secondo Draghi va ricondotta al difficile rapporto tra attività di lavoro e maternità. «Nel 2005 era inattivo il 41% delle donne italiane tra i 25 e i 54 anni con un figlio di meno di 7 anni - rivela il governatore - rispetto a una media Ue del 35%». Tra i 25 e i 45 anni il 25% delle donne (una su quattro) è fuori dall'attività lavorativa, contro l'8% degli uomini. Per aprire le strade al lavoro femminile servirebbero più asili nido e servizi alle famiglie.

Malpensa Posti a rischio alla Smarte Carte

■ Rischiano il licenziamento i dipendenti di Smarte Carte, la società che gestisce il servizio dei carrelli portabagagli per i passeggeri dello scalo di Malpensa. La Sea, la società che amministra gli aeroporti milanesi, ha infatti deciso di recedere il contratto con Smarte Carte per «propri problemi organizzativi», come dice la nota di Smarte. Una decisione «inaspettata», per i gestori del servizio portabagagli, «perché il nostro lavoro è sempre stato giudicato positivamente. Come risulta dalle verifiche effettuate periodicamente dall'assistenza clienti di Sea». La Smarte fa sapere che a rischio non ci sono soltanto i venti lavoratori che da nove anni prestano servizio a Malpensa bensì tutta l'azienda, che verrà messa in liquidazione una volta persa la commessa. Sea infatti è l'unico cliente di Smarte. Il rapporto di lavoro che lega le due società è iniziato nel 1998, con la nascita di Malpensa Hub. In quell'occasione la Sea decise di affidare alla Smarte la gestione dei portabagagli con un sistema a pagamento, cioè attraverso delle macchine che, immesso l'importo previsto, rilasciavano il carrello. Con la seconda gara d'appalto (2005-09), vinta sempre da Smarte Carte, cambiava la modalità di pagamento del servizio - oggi come quella dei carrelli al supermarket - ma non i rapporti tra le due società. «Fino al 2006 - dicono alla Smarte - i rapporti con Sea sono stati più che ottimi. Ma all'inizio del 2007 Sea spa ha comunicato l'intenzione di voler porre fine al rapporto di lavoro per problemi organizzativi, ponendo come data ultima il 12 giugno 2007».

L'Adusbef: +16% il costo dei prelievi col bancomat

■ Aumenta del 16% il costo dei prelievi bancomat. Per ottenere contanti da una banca diversa dalla propria la commissione passa infatti da 1,81 a 2,10 euro. A denunciare il rincaro è l'Adusbef che sottolinea come «l'aumento non è frutto del libero mercato, ma di un accordo interbancario». Secondo l'associazione si tratta quindi di un «accordo di cartello» che va denunciato all'Antitrust. L'uniformità di decisione tra gli istituti di credito, sottolinea l'Adusbef, emerge dalle stesse lettere che le banche hanno inviato ai propri clienti che si lamentavano dell'aumento: «Relativamente alla spesa di euro 2,10 per prelievo Bancomat su altro Istituto, - si legge in una risposta riportata dall'associazione - le comunico che il costo è stato deciso a livello interbancario come accordo tra tutte le banche». In più, precisa l'Adusbef, con il rincaro gli istituti di credito contravengono agli impegni presi con l'Antitrust per una riduzione dell'entità delle commissioni. «Le solenni promesse da marino dell'Abi di far ridurre le commissioni del 10,67% - conclude il presidente Elio Lannutti - si traducono nei fatti in un aumento del 16%, con maggiori guadagni di 45 milioni di euro». Diminuiscono invece le controversie banche-clienti. Nel 2006 i ricorsi all'Ombudsman, il Giurì bancario, sono stati 3.900, il 7% in meno rispetto al 2005. I ricorsi sono stati presentati per il 20% da imprese, commercianti, artigiani e società. L'altro 80% è invece giunto dai consumatori. Un ricorso su due si è risolto a favore del ricorrente.

Napoli - 2/3 aprile 2007
Parco Congressi Mostra d'Oltremare

Ingresso da viale Kennedy (pedonale e auto) e da piazzale Tecchio (solo pedonale)

CAPITALE CIRCOLANTE

IL VALORE DELLE PERSONE, IL VALORE DEI BENI.

Stati Generali dell'Agricoltura
e delle Attività Produttive

MOSTRA D'OLTREMARE



www.economicampania.org